

Il rapporto Ottocento milioni spesi nel 2011: troppo pochi secondo il dossier «l'Italia che verrà»

Industria della cultura, maglia nera a Salerno

La provincia si distingue a livello regionale ma resta indietro rispetto al Nord

Simona Paolillo

Maglia nera alla provincia di Salerno per il sistema produttivo della cultura. Si investe poco e le ricadute sono poco soddisfacenti. La scoperta si deve al rapporto 2012 di Unioncamere e Fondazione Symbola «L'Italia che verrà. Industria culturale made in Italy e territorio» che ha monetizzato il cosiddetto «core cultura» del made in Salerno. Nel 2011 si sono sfiorati gli 800 milioni di euro. Una cifra solo apparentemente esorbitante. La provincia salernitana nella classifica nazionale infatti non detiene alcun primato anche se si distingue a livello regionale. La prima provincia per presenza di industrie culturali sul totale delle attività economiche, è Firenze con 12mila e 800 im-

prese culturali che incidono per l'11,8% sul totale delle imprese registrate. Seguono in classifica Milano, dove l'analoga quota risulta pari al 10,7% e la provincia da essa generatasi nel 2004, Monza e della Brianza, che si ferma al 10,3%. Sul nostro territorio quindi si investe poco in creatività e saperi. Un triste primato che in realtà appartiene a tutto il Sud. Nella graduatoria delle province italiane stilata da Symbola in base all'incidenza delle imprese registrate del sistema produttivo culturale sul totale dell'economia ci sono solo città del centro nord, dopo Firenze, Milano, Monza e Brianza, ci sono Como (5.214 incidenza del 10,3%), Arezzo (3.974 incidenza del 10,3%), Roma (42.730 incidenza del 9,5%), Pisa (4.078 incidenza del 9,3%), Lecco (2.497 incidenza del 9,1%), Trieste (1.458 incidenza del 8,6%), Bologna (8.420 incidenza del 8,6%).

I dati sono quelli del sistema Infocamere-Movimprese, lo specia-

le registro camerale da cui emergono pochissime imprese salernitane per il settore industria culturale. Un settore costituito da aziende di produzione di film, video, musica, editoria ma anche da soggetti che si occupano di performing arts e arti visive. Vale a dire rappresentazioni artistiche, fiere, convegni e divertimento. Sono questi che stanno trainando il sistema cultura e stanno consolidando anche a Salerno «l'economia degli eventi». Una tendenza in forte crescita dovuta sicuramente alla disponibilità di location mozzafiato e alle distanze contenute da un punto all'altro del territorio provinciale. Un territorio ricco di risorse paesaggistiche e, di recente, anche di strutture adeguate alla convegnistica. Gli addetti ai lavori lamentano i soliti problemi delle infrastrutture, il traffico e la scarsità dei mezzi pubblici ma in compenso ci si consola con primizie culinarie e una movida doc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

